

attualmente costituiscono la dotazione del Servizio condotto in economia e più precisamente tutto ciò che è descritto negli inventari in atti;

Con separata deliberazione sarà provveduto alla adozione del regolamento dell'Azienda speciale;

— di dare mandato al Sindaco di provvedere alla esecuzione della presente deliberazione.

La votazione, effettuata per alzata di mano, dà i seguenti risultati accertati con l'assistenza degli scrutatori:

- Consiglieri presenti n. 31
- Consiglieri votanti » 31
- Voti favorevoli » 30
- Voti contrari » 1 (Prof.ssa Melloni)

Il Presidente, visto l'esito della votazione, proclama approvata la proposta della Giunta Municipale nel preciso testo soprariportato.

Risposta all'interrogazione del consigliere avv. Guarnieri circa il deposito dei rifiuti solidi in via Frutteti.

MAESTRI (Assessore) — Colgo l'occasione per rispondere alla interpellanza del Consigliere Guarnieri, presentata in occasione della discussione sul bilancio, sulla questione dello scarico dei rifiuti solidi.

Ritengo sia opportuno, anche perchè sono state fatte delle osservazioni da parte di diversi Consiglieri circa il modo di risolvere questo problema piuttosto complicato, dare alcune delucidazioni.

Sarà bene fare rapidamente la storia di come si è affrontato il problema in questi ultimi anni. Lo smaltimento dei rifiuti solidi nella nostra città si è sempre fatto con il sistema del cosiddetto scarico controllato, cioè si portavano i rifiuti in una determinata località — fino a questo momento abbiamo trovato delle cave già pronte —, si coprivano giorno per giorno le immondizie e si provvedeva alla disinfezione.

Nel 1956 la gestione del servizio è passato al Comune e in quel momento si provvedeva in parte nel cantiere di Fossanova S. Marco, dove una cooperativa faceva la cernita e veniva utilizzata una parte di questi rifiuti; per un'altra parte, il 50% circa, si portava a Porotto. C'era un accordo con un agricoltore, che utilizzava come fertilizzanti una parte di queste immondizie. Anche lì si portavano le immondizie; quando si è visto che non si potevano lasciare alla superficie queste immondizie, perchè si verificavano degli inconvenienti troppo gravi, si sono portate le immondizie nella cava della fornace Ferretti. Ma anche quella cava si è riempita e abbiamo dovuto trovare un'altra soluzione.

All'inizio del 1961 abbiamo così incominciato a portare i rifiuti solidi in via dei Frutteti, dove c'erano delle grandi cave della fornace Masotti e

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la relazione della Giunta Municipale ed in accoglimento delle proposte in essa contenute;

Visto l'art. 131 del T.U. della legge comunale e Provinciale 4-2-1915 n. 148;

Visto il T.U. 15-10-1925, n. 2578;

Visto il Regolamento 10-3-1904, n. 108;

Ritenuta l'opportunità e la convenienza della trasformazione dell'attuale servizio in economia di nettezza urbana in azienda municipalizzata;

DELIBERA

— di trasformare in Azienda Municipalizzata l'attuale esercizio in economia del servizio di nettezza urbana, costituendo all'uopo apposita Azienda specie;

— di approvare il piano tecnico e finanziario di gestione aziendale, secondo quanto esposto nella parte narrativa;

— di assegnare alla costituenda azienda tutti gli impianti, materiali, veicoli, arredi e scorte, che

fino ad oggi ci siamo serviti di quelle cave.

Quando abbiamo iniziato, in via dei Frutteti c'erano poche case, ma rapidamente nella zona si è sviluppato l'insediamento edilizio e mano a mano che si andava avanti gli inconvenienti aumentavano, si avvicinavano sempre di più le case alle cave e quegli inconvenienti che all'inizio erano limitati, via via si andavano facendo sempre più gravi.

Per la verità, sono sempre state rispettate le distanze regolamentari, cioè i 500 metri dai nuclei abitati, ma questa è una distanza teorica, perchè i cattivi odori in certi momenti arrivano a distanze superiori e sembra proprio che in quella località il vento spira molto spesso nel senso meno propizio per gli abitanti.

Gli inconvenienti però si verificavano nei mesi estivi, perchè d'inverno nessuna ha potuto lamentarsi. Sì, qualche lamentela c'era ugualmente, ma raramente si sentivano dei cattivi odori.

Siccome queste cave sono molto vaste, partono dalla fine di via Frutteti e si estendono per circa 500-600 metri verso nord, d'estate si portavano i rifiuti nelle cave più lontane all'abitato e d'inverno in quelle più vicine, appunto perchè gli odori non si sentivano.

Ma, proprio perchè le case si sono avvicinate tanto alle cave, per cui la distanza non era più sufficiente a proteggere gli abitanti dai cattivi odori, l'inconveniente è diventato troppo sensibile e abbiamo dovuto prendere dei provvedimenti.

L'inconveniente soprattutto si è verificato l'anno scorso e ancora di più quest'anno, perchè non c'è soltanto la questione delle immondizie, che si cercava con tutti i mezzi di coprire quotidianamente e non sempre ci si riusciva, perchè bisogna considerare che per coprire 700-800 q.li di immondizie ogni giorno ci vogliono parecchi autocarri di materiale, di terra o pietrisco.

Si è fatto comunque tutto il possibile, fino a questo momento, per alleviare il disturbo alla popolazione di quella località.

Però va anche detto che, più che di inconveniente igienico o di un vero e proprio danno alla salute in senso diretto, si tratta di un disturbo, che ha indubbiamente il suo effetto anche sulla salute. Non si può dire — e questo è stato constatato, perchè c'è stato un controllo sanitario costante — che la presenza dello scarico abbia determinato delle malattie: non si sono verificate delle infezioni e non si sono riscontrate malattie causate dalla presenza di questo scarico. Però, indirettamente, questo fatto rappresenta un danno alla salute, in quanto le famiglie che abitano in quelle località sono costrette d'estate a tenere chiuse le finestre e questo non è certamente salutare; poi la nausea che danno questi cattivi odori. Quindi, indirettamente c'è anche un danno alla salute.

Però, tengo a sottolineare che non è facile la soluzione del problema e se abbiamo dovuto, malgrado tutto, insistere su quella soluzione, è perchè

l'utilizzazione di quelle cave ha consentito all'Amministrazione Comunale di risolvere il problema, per diversi anni, dello smaltimento dei rifiuti solidi a prezzi non eccessivi. Diciamo anche che c'è un aspetto positivo nella questione: chiudendo quelle cave, noi bonifichiamo una zona acquitrinosa, perchè se quelle cave non fossero riempite, certamente l'inconveniente, sia pure in misura minore, si sarebbe verificato ugualmente, perchè lì ci sono delle acque stagnanti piene di sostanze organiche che vanno in putrefazione.

Comunque, la situazione è sempre stata seguita dall'Assessore alle Aziende Municipalizzate, in collaborazione anche con l'Ufficiale Sanitario, col sottoscritto, con l'assistenza dei tecnici, del Direttore della N.U., del Capo Divisione alla Polizia Urbana, ecc.

Recentemente, la questione è stata esaminata sotto tutti i suoi aspetti. C'è stato un sopralluogo da parte del sig. Sindaco, insieme al sottoscritto, al Direttore della N.U. e all'Ufficiale Sanitario, si è preso anche contatto con la popolazione della località e, dopo quel sopralluogo si è fatto un esame approfondito della situazione per giungere poi a prendere dei provvedimenti. Le decisioni prese sono queste: come provvedimenti immediati, con la collaborazione dell'Assessorato ai LL. PP., si è reperito un macero nella zona di via S. Martina. Dico subito che è una zona isolata, ci sono non meno di 1.000 metri di distanza dalle case più vicine e si è già iniziato lo scarico delle immondizie in quel macero.

Abbiamo la regolare autorizzazione scritta del proprietario, il quale si è impegnato anche di fare la disinfezione.

Contemporaneamente la Divisione LL. PP. provvede a portare terra e pietrisco nella zona di via dei Frutteti per coprire definitivamente le immondizie che sono state portate negli ultimi tempi e si provvede nello stesso tempo a svuotare le vasche dall'acqua stagnante, dopo di che verranno coperte con uno strato di terreno, per far sì che le sostanze organiche putrefatte non possano emanare cattivi odori.

E' collega Guarnieri, automaticamente si risolve anche il problema di quei raccoglitori, che indubbiamente rappresentavano un fatto, anche dal punto di vista estetico, poco simpatico.

Naturalmente, questa è una soluzione provvisoria e io non escludo che si debba tornare ad utilizzare le cave di via dei Frutteti. Adesso abbiamo trovato un macero, che sarà sufficiente per 30-40 giorni. Ne troveremo un altro, però anche questo non sarà una soluzione: sono tutti provvedimenti provvisori e non escludo, dicevo, che nei mesi invernali possiamo essere costretti a tornare nelle cave di via dei Frutteti, le più lontane, per andare avanti di qualche mese. In ogni modo, come è stato sottolineato direi da tutti i consiglieri intervenuti nella discussione sulla municipalizzazio-